



Portoferraio: i cimeli napoleonici delle Arciconfraternite

di Marisa Sardi

Il 4 maggio 1814 Napoleone Bonaparte sbarcava a Portoferraio entusiasticamente accolto al molo "La Punta", dove il sindaco Traditi gli consegnò le chiavi della città. Sotto un baldacchino di seta rossa ricamata in oro, raggiunse il Duomo per il solenne Te Deum, officiato da monsignor Arrighi.

La stoffa che ricopriva il baldacchino mostra ancora oggi tutto il suo splendore, insieme ad altri oggetti napoleonici, presso la chiesa di Maria Assunta in Cielo, l'oratorio della prima confraternita di Portoferraio, istituita nel 1551 dal Duca Cosimo I de' Medici con il nome di Corpus Domini, trasformata dal 1792 in SS.mo Sacramento. Su un lato del presbitero del sacro oratorio troneggia una monumentale

Cattedra del Vescovo, realizzata con i parati sontuosi a motivi floreali, che appartennero al letto di Napoleone. Nel piccolo museo è esposta la poltrona, sulla quale sedette Napoleone alla messa del Corpus Domini, il 12 giugno 1814. Questi sono tre dei principali cimeli presenti presso l'Arciconfraternita, che conserva anche un'altra testimonianza, in tema con il bicentenario della morte di Napoleone: la maschera funeraria

in bronzo, ricavata dal calco in gesso, che il medico personale dell'Imperatore dott. Antonmarchi, effettuò a S. Elena, subito dopo il decesso del Grande Corso, donata nel 1904 all'Arciconfraternita del SS.mo Sacramento dallo scrittore parigino Paul Gruyer (1868- 1930).

Analoga maschera, ricavata dal medesimo calco e fusa dalla stessa ditta Susse Frères, si trova nel museo annesso alla chiesa di S. Cristino, sede della Arciconfraternita della Misericordia e regalata nel 1852 dal principe Anatolio Demidoff insieme al sarcofago, identico a quello che si trova agli Invalidi di Parigi.

Nel 1929 la Direzione del "Musée dell'Armée" di Parigi donò all'Arciconfraternita della Misericordia (presente a Portoferraio fin dal 1556) la prima copia in bronzo della mano di Napoleone, ricavata dall'originale in gesso realizzata sempre dal medico Antonmarchi. Nel museo è conservata anche la poltrona sulla quale si sedette l'Imperatore per assistere al Te Deum cantato in Duomo il 4 maggio al suo



arrivo e una ottocentesca bandiera di seta, con tre api d'oro su banda rossa in campo bianco, ideata dallo stesso Napoleone per il suo regno elbano, ispirandosi alla vecchia bandiera elbana degli Appiani, a cui aveva aggiunto tre api dorate, continuando così l'usanza da lui introdotta in Francia nel 1809 per le "Bonnes Villes", nelle quali i bravi cittadini vivevano sotto la guida di un solo imperatore, così come le api sotto la loro regina. Agli Elbani piacque ed ancora oggi ne sono fieri, tant'è che la considerano simbolo della propria isola, mostrandola ed esibendola con orgoglio di appartenenza.

NAPOLEONIC RELICS IN THE CONFRATERNITY OF PORTOFERRAIO

On May 4th, 1814, Napoleon landed in Portoferraio. Under a canopy of red silk embroidered in gold, he reached the Cathedral for the solemn Te Deum. The fabric that covered the canopy can be seen in all its splendor nowadays, along with other Napoleonic objects, in the church of Maria Assunta in Cielo. The oratory of the first Confraternity was established in 1551 by Duke



Cosimo I de' Medici and from 1792, it was named the Most Holy Sacrament. On one side of the presbytery of the sacred oratory stands a monumental Bishop's Throne, with sumptuous floral hangings that belonged to Napoleon's bed.

The Confraternity also preserves another testimony: the bronze funerary mask, made from a plaster cast by the Emperor's personal physician and donated in 1904 by the Parisian writer Paul Gruyer. A similar mask, from the same mould and fused by the same firm, Susse Frères, is located in the museum attached to the church of St. Cristino, seat of the Fraternity of the Misericordia and donated in 1852 by Prince Anatolio Demidoff along with the sarcophagus, identical to the one found in the Invalides of Paris.

In 1929, the management of the "Musée dell'Armée" in Paris donated the first bronze copy of Napoleon's hand to the Fraternity of the Misericordia (present in Portoferraio since 1556), made from the original plaster cast made by the same doctor. In the museum there is also the armchair where the Emperor sat to attend the Te Deum on the day of his arrival and a nineteenth-century silk flag with three gold bees embroidered on a red diagonal band on a white background, designed by Napoleon himself for his reign on Elba. The use of bees as a symbol was introduced by Napoleon in France in 1809 for the "Bonnes Villes" where the good citizens lived under the leadership of a single emperor just like bees.

In alto a sinistra: Maschera funeraria in bronzo ricavata dal calco in gesso realizzato dal dott. Antonmarchi, medico personale dell'imperatore, così molto so
In basso a sinistra: calco in bronzo della mano di Napoleone conservato all'Arciconfraternita della Misericordia
In basso a destra: foto di ©MariaGiusiCanova